

TERA e AQUA

n° 64 OTTOBRE-NOVEMBRE 2011 - bimestrale dell'Ecoistituto del Veneto Alex Langer, aderente alla Rete Ambiente Veneto
redazione: viale Venezia, 7 - Mestre tel/fax 041.935.666 info@ecoistituto.veneto.it www.ecoistituto-italia.org

RINNOVABILI il nostro futuro verde

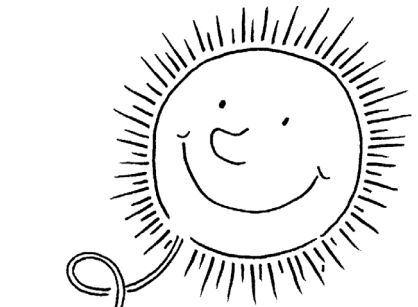
di **Nataschia Gargano**

Il 12 e 13 giugno scorso gli italiani hanno detto NO all'atomo. E questa volta in maniera ancora più diretta rispetto al referendum del 1987. Quantomeno si è fatta chiarezza: la scelta referendaria ha bocciato un modello energetico. **Ora che l'opzione nucleare è definitivamente alle spalle, quale piano energetico per il nostro Paese? Qui di chiarezza ce n'è molta meno:** in primis dal governo, con un Piano nazionale per l'efficienza energetica fumoso che non contiene alcun indirizzo politico certo; poi altre due cose mancano all'appello: i decreti attuativi per le rinnovabili e una strategia energetica nazionale per raggiungere gli obiettivi europei al 2020 (cioè dopodomani); in particolare un programma di riduzione di CO2

INCENTIVI CERTI E DECRESCENTI

L'Italia ha un solo obiettivo per il suo futuro energetico: **sviluppare le rinnovabili, trovando un adeguato supporto alle fonti verdi** che, per la loro non programmabilità, deve basarsi su **cicli combinati che ne compensino le eventuali fluttuazioni. L'Italia ha una sovraccapacità produttiva, con impianti a ciclo combinato efficienti e poco inquinanti che funzionano a metà della loro potenzialità.** Uno scenario con le rinnovabili non relegate a un ruolo marginale, è tutt'altro che futuribile: Francesco Starace, amm. delegato di Enel Green Power, ha ipotizzato che **al 2050 le rinnovabili potrebbero coprire il 50% della domanda del Paese.** Prima del referendum queste dichiarazioni da parte del primo operatore elet-

trico d'Italia e della seconda utility quotata d'Europa per capacità installata, erano utopia. Ma cosa serve perché l'industria verde decolli sul serio? «Innanzitutto certezza negli incentivi nei prossimi anni», dice Gianni Silvestrini, dir. scientifico del Kyoto Club e di QualEnergia.it. Non significa mantenere un comparto drogato (con il rischio che diventi una bolla speculativa) sostenuto artificialmente: è fondamentale che **gli incentivi scendano con gradualità** se-



guendo la caduta dei costi delle tecnologie verdi, accompagnando le rinnovabili alla competitività. **«Adesso gli incentivi, pur necessari per garantire la diffusione delle rinnovabili su larga scala, sono troppo alti;** per il fotovoltaico in particolare, rischiano di diventare un peso insostenibile in bolletta: bisogna ridurli parallelamente al miglioramento delle tecnologie e alla riduzione dei costi. Il Quarto conto energia offre un quadro di certezze positivo».

**Zero Energy-Ecoistituto del Veneto
Comitati Riciclo Totale-Rifiuti Zero, FederConsumatori**

CONVEGNO DI STUDI

IDEE PER UN PIANO ENERGETICO REGIONALE Risparmio, Efficienza, Rinnovabili

Padova - Sabato 29 ottobre 2011

Sala Convegni Banca Etica Via Tommaseo 16 (100 m. da stazione FS)

- ore 10** Apertura lavori **Saluti** di Comune e Provincia di Padova
Coordina Michele Boato per le associazioni promotrici
- 10.15** **Massimo Mazzer** primo ricercatore CNR-IMEM - Parma
Potenzialità attuali e a breve periodo delle fonti rinnovabili in Italia
- 10.45** **Mario Agostinelli** esperto Enea - Milano
Per una uscita dolce dalle fonti energetiche fossili
- 11.15** **Gianni Tamino** docente biologia Università di Padova
Potenzialità e limiti delle biomasse energetiche
- 12.00** **Luca Fattambrini** coordinatore di ZeroEnergy
Dati essenziali per la formulazione di un Piano energetico Veneto
- 12.30** **Michele Boato** direttore Ecoistituto del Veneto
Per un Piano en. reg. basato su risparmio, efficienza e rinnovabili
- 13.00** *Sintesi dei Piani energetici di Lombardia, Emilia Romagna e Friuli V.G.*
- 13.30** **Pausa pranzo**
- 15.00** **Riccardo Milano**, Banca Etica - *Come sostenere risparmio e rinnovabili*
- 15.10** **Giuseppe Rocco**, ingegnere - *Il potenziale idroelettrico del Veneto*
- 15.20** **Gianluigi Salvador**, resp. Energia WWF Veneto - *Altre rinnovabili*
- 15.30** **M.Rosa Vittadini** e **Carlo Giacomini**, docenti Trasporti Univ. Venezia
- 15.40** **Andrea Grigoletto**, Presidente Fondazione Fenice Padova
- 15.50** **Carlo Cotogni**, Amministratore Delegato X Group Monselice
- 16.00** **Nicola Baggio**, Product Manager Solon Padova
- 16.10** **Corrado Poli**, docente Università di Bergamo
- 16.20** **Andrea Sacchetto**, Uff. Energia Provincia di Padova
- 16.30** **Mauro Zanani**, Vice presidente naz. FederConsumatori
- 16.40** **Debattito**
- 17.30** Conclusioni **Massimo Giorgetti**, Assessore Regione Veneto

DOMENICA 13 NOVEMBRE

in Palantina
per difendere l'antica
Foresta del Cansiglio

vedi alle pgg. 4 e 5



Inaugurato a Padova, primo per dimensioni in Italia Il più grande tetto fotovoltaico

Il tetto fotovoltaico più grande d'Italia è a Padova: 250 mila metri quadrati di pannelli solari installati sopra i 18 capannoni dell'Interporto. L'imponente struttura, in grado di sviluppare una potenza di picco di **12,3 milioni di Watt**, è stata inaugurata dal presidente di Interporto Spa e dal numero uno di Solon Italia spa, la filiale della multinazionale tedesca che ha costruito l'impianto. **Per realizzare l'opera, costata circa 50 milioni di euro, è stato necessario bonificare oltre 40 mila metri quadrati di amianto**, presente sui tetti dei capannoni. Annualmente l'impianto dell'Interporto sarà in grado di garantire una produzione di 13 milioni di kilowatt/ora, che copriranno il consumo di 4 mila famiglie. Soddisfatti il presidente di Interporto Giordani e il numero uno di Solon, Swietochowski, che tuttavia non lesina al critiche nei confronti della politica italiana sulle rinnovabili: «Nell'ultimo anno il settore è stato messo a dura prova dai continui cambiamenti normativi. Diventa sempre più difficile competere con il mercato asiatico. Al governo italiano chiediamo una maggiore chiarezza, altrimenti, con la capogruppo tedesca, potremmo decidere di rivedere i nostri progetti nel mercato italiano».

Giovanni Viafora

Sportello Zeroenergy

di **Luca Fattambrini**

ZeroEnergy nasce agli inizi del 2011 da due associazioni: l'Ecoistituto del Veneto e il Movimento dei Consumatori Veneto.

Zero Energy ha natura multidisciplinare: **uno sportello energetico, una banca dati** che raccoglie un elenco di attività virtuose, di aziende ecosostenibili e di prodotti green del territorio veneto, **una scuola di eco-formazione, un laboratorio di idee, un circolo per l'aggiornamento professionale.**

Partecipano all'attività del gruppo: urbanisti, ingegneri, energy manager, studenti, architetti, installatori, persone appassionate e cittadini interessati. Tutto ha origine in prospettiva dell'**attuazione della Direttiva 2010/31/CE** sull'efficienza energetica che stabilisce **per i nuovi edifici costruiti a partire dal 2020, un fabbisogno energetico "quasi zero" ossia il loro consumo sarà quasi nullo** e coperto in misura molto significativa da fonti rinnovabili.

Abbiamo affrontato numerosi temi: l'isolamento termico degli edifici, i sistemi di produzione energetica, la

trasmissione dell'energia, gli eco-quartieri, gli impianti fotovoltaici, le bollette energetiche, i materiali eco-compatibili, le fonti rinnovabili e il loro contributo sulla produzione totale di energia, in definitiva tutto quanto veniva sottoposto alla nostra attenzione dalle sollecitazioni degli

utenti e quanto ci veniva suggerito dal nostro istinto ecologista.

Il gruppo ha prodotto diversi report sullo stato del settore idroelettrico, sul patto dei sindaci, sul fotovoltaico, sulla coibentazione degli edifici.

Le sollecitazioni dei lettori del nostro sito e di chi frequenta i nostri incontri ci portano a capire che i consumatori e gli imprenditori chiedono al

settore dell'ecosostenibilità maggiori certezze e forme di marketing più aggressive.

Per questo motivo **ZeroEnergy ha in programma un marchio per le imprese eco-consapevoli venete.**

Il requisito fondamentale è la creazione di **prodotti creati con materie di origine locale.** Dalle nostre esperienze emerge che i **costi per i trasporti**, per la circolazione dei beni e dei prodotti nelle varie fasi di trasformazione e di commercializzazione siano **altamente energivori** e incidano fortemente sul costo finale.

Un contatto ravvicinato tra l'estrazione e l'applicazione di un prodotto è una formula vincente per sostenere il mercato e dare una mano all'ambiente. La concessione del marchio e il suo mantenimento saranno normati da un regolamento ed è prevista la costituzione di un Comitato Tecnico di Vigilanza per garantire la corretta applicazione del marchio.

Gli edifici nella UE sprecano 270 miliardi di euro ogni anno per mancanza di elementari misure di efficienza energetica su tetti e pareti isolanti. Se consideriamo che un milione di euro di investimenti in efficienza energetica in genere comporta da 8 a 14 posti di lavoro in più ogni anno (fonte: Greenpeace), quando in area UE verranno investiti i 270 miliardi di euro per l'efficienza energetica **si saranno creati circa 3 milioni di nuovi posti di lavoro in Europa.**

In Italia, il patrimonio edilizio nazionale è stato costruito in larga parte tra gli anni cinquanta e settanta, si rinnova soltanto dell'1% l'anno. È evidente a tutti che per raggiungere gli obiettivi in materia di efficienza energetica (8,8 Mtep di risparmi nel prossimo decennio secondo il piano di Confindustria) non si possa prescindere da un'**efficace riqualificazione dell'esistente.**

GLI APPUNTAMENTI MENSILI ZEROENERGY SONO APERTI A TUTTI
info 041.935666
zeroenergy@ecoistituto.veneto.it
www.ecoistituto-italia.org

La classifica del fotovoltaico

	2008	2009	2010	Totale
Germania	1.992.000	3.806.700	7.390.922	17.294.000
Spagna	2.708.000	17.000	392.000	3.807.000
Giappone	225.295	482.976	990.979	3.618.144
Italia	338.000	717.000	2.319.000	3.500.000
USA	338.000	464.500	918.000	2.549.000
Repubblica Ceca	49.000	411.000	1.151.000	1.616.000
Francia	105.000	250.000	719.000	1.025.000
Belgio	76.900	488.396	357.860	948.699
Corea	276.324	166.838	131.200	655.555
Cina	20.000	160.000	400.000	650.000

Dati in KW



**SABATO
29 OTTOBRE
ore 15,30
Adria (RO)
manifestazione
nazionale
NO
CARBONE**

PAT: quali scelte per Marghera, Mestre, Venezia

Piano di Assetto o... Allagamento o... Assassinio del Territorio?

di **Stefano Boato**

Fino a non molti anni fa, i piani regolatori avevano la finalità di migliorare la qualità della vita dei residenti. Si cercava di restaurare gli insediamenti storici più identitari, riqualificare le zone degradate, progettare non uno sviluppo finanziario (richiesto da operatori immobiliari) ma **risposte ai bisogni essenziali (casa, servizi, lavoro)** per ottenere una migliore qualità urbana e ambientale.

Possiamo **riprendere questa strada.** Nel territorio veneziano, grandi qualità e potenzialità invidiabili consentono di sviluppare interventi con queste finalità, **usando con oculatezza le risorse pubbliche** disponibili (poche in questo periodo) per realizzare interventi diretti o coinvolgendo anche energie e risorse private indirizzate all'interesse pubblico.

A Tessera si può realizzare in qualsiasi momento lo stadio e le altre attrezzature pubbliche connesse sull'area già oggi edificabile di proprietà comunale (27,4 ha) affiancata alla bretella e al percorso del SFMR. **È irresponsabile cedere quest'area** a Save spa scambiandola con aree oggi agricole; **nulla giustifica il nuovo grande consumo di terreni agricoli,** oltre a tutto **ad altissimo rischio idraulico** e proprio in una fase di cambiamenti climatici che fa prevedere allagamenti ricorrenti.

Spostando l'area dello stadio (già approvata da tutti) e lasciando di conseguenza libera una vasta area, **si accetta tacitamente il raddoppio dell'area aeroportuale.**

L'intera operazione "Tessera City" avrebbe poi la ricaduta certa di **ri-congestionare la tangenziale;** senza considerare che le **grandi aree limitrofe** (nello stesso ambito) di Dese, con le stesse destinazioni (commerciali, direzionali, alberghiere) e già **completamente urbanizzate,** a tutt'oggi non sono state utilizzate.

Intanto, la **seconda motivazione** (oltre allo stadio) avanzata per sostenere Tessera City è **venuta a cadere:** già l'anno scorso a più riprese Vittorio Ravà, nuovo amministratore del **Casinò,** aveva **dichiarato di aver accantonato l'ipotesi del nuovo Ca-**

sinò e di lavorare invece **all'ampliamento dell'attuale sede,** «con un nuovo maxi-salone da 1000 mq. e il rifacimento di tutta la parte esterna, lo spostamento della strada, una sistemazione dell'ingresso».

Non si possono impegnare grandi interventi pubblici (nuova linea ferroviaria AV, Sublagunare, tram) **per favorire** la valorizzazione finanziaria di un privato che si è accaparrato grandissime aree agricole, **anziché soddisfare la domanda reale di mobilità della popolazione.**

Più in generale è assurdo dirottare enormi investimenti pubblici e privati verso nuove aree da urbanizzare a Tessera avendo le **grandi aree disponibili e già infrastrutturate di Marghera da riusare (costate un secolo di investimenti)** e molte attività da rigenerare e riconvertire (incentivando le bonifiche). Anziché continuare in una strenua difesa, alla fine perdente, di attività obsolete, inquinanti e fuori mercato, a **Marghera** occorre impegnare ogni risorsa ed energia per promuovere e **incentivare nuove attività di qualità e competitività.**

Mestre ha bisogno di interventi, soprattutto nelle aree periferiche: **vanno riqualificati i vecchi centri di quartiere** e bisogna costituirne altri **creando, nuovi 'cuori' urbani che diano vivibilità a situazioni degradate.** Le **aree centrali** vanno completate o rinnovate, **senza costruire cubature eccessive,** che risulterebbero senza servizi: già ora si sono **progettate oltre venti torri** (le cui **altezze massime,** con una variante alle norme del PRG approvata di corsa all'inizio del 2011, sono state portate a 90 m). Le aree per i servizi (che servono a rendere vivibili i nuovi interventi) **non vengono realizzate, bensì "monetizzate"** dal Comune per "fare cassa": **un nuovo "sacco di Mestre", più grave di quello degli anni '60 e '70.**

Anche **Venezia** va riqualificata. Innanzitutto tornando a **bloccare integralmente (come era negli anni '90) i cambi d'uso degli appartamenti** (anche vuoti ma classificati come tali): è la prima misura elementare **per non incentivare l'esodo e non aumentare la pressione turistica** (che invece va ridotta e regolamentata). Le **aree**

libere e liberabili (Sant'Elena e Arsenale, aree Italgas e Scomenzera, San Basilio e Santa Marta, ex scalo ferroviario in Marittima) **vanno riaperte alla città e usate anche per decongestionare Piazzale Roma.** Bisogna liberare il fronte acqueo sul canale della Giudecca e riequilibrare la città: **c'è necessità di nuovi servizi** e nuova residenza per ripopolare la città d'acqua, **non certo di nuovi parcheggi e alberghi** (come si vuol fare nell'ex scalo FS in Marittima) o di attività saltuarie o improprie (come in Arsenale).

I sistemi di **trasporto pubblico** vanno pensati **a servizio della grande mobilità dei pendolari e dei residenti** e non per valorizzare operazioni speculative fondiarie e finanziarie private.

Dopo vent'anni di attesa, il "sistema ferroviario metropolitano regionale" (SFMR), che può usare i quattro binari del ponte, deve finalmente **collegare tutto l'entroterra con la stazione ferroviaria di Santa Lucia e con le uscite laterali da questa verso i percorsi acquei** esterni per decongestionare Piazzale Roma, il Canal Grande e il canale di Cannaregio, collegando le Fondamente Nuove (in 9 minuti) e l'Arsenale, Castello e il Lido.

Le **nuove linee del tram** devono ridurre i maggiori flussi di mobilità privata su gomma, **lungo la Castellana e lungo la Miranese.**

L'aeroporto va collegato con il SFMR come già previsto, e **la stazione di Mestre non va depotenziata.**

Dai dati disponibili sui flussi **non è necessaria una nuova linea per l'Alta Velocità,** mentre è possibile **velocizzare e raddoppiare l'uso delle linee ferroviarie esistenti.**

Possiamo tornare a fare le scelte strategiche e i piani urbanistici non per lanciare operazioni speculative, ma per risolvere le criticità, per soddisfare i fabbisogni prioritari e servire i cittadini, per riqualificare la città.

**SABATO 15 OTTOBRE
ORE 10
CORTEO "ANFIBIO"
DA TESSERA
AL QUADRANTE** info 041935666



Domenica 13 Novembre a Casera Palantina

Tutti in Cansiglio per difendere l'antica foresta

Purtoppo le notizie non sono, per l'ennesima volta, buone e siamo ancora in "zona pericolo", anzi, la situazione attuale è la più grave degli ultimi anni.

Sono in molti a ritenere, a buon senso, che sia per la variabilità climatica (alle basse quote la neve è tutt'altro che "garantita"...), sia per la crisi economica sempre più allarmante, il problema del collegamento sciistico tra l'Alpago e Pian Cavallo, attraverso Forcella Palantina, dovrebbe essere "automaticamente" risolto, ma non è così:

- **il collegamento è inserito nel Piano Neve della regione Veneto** (non ancora approvato), pur essendo definito, pilatescamente, ad alto impatto ambientale

- **pochi giorni fa è stato approvato il PATI**, piano di assetto territoriale intercomunale dell'Alpago, dove il collegamento è presente tra le opere che si intendono realizzare, sebbene come progetto speciale, quindi soggetto ad un iter normale: in parole povere, per chi non conosce questi meccanismi, nel piano regolatore unico di tutto l'Alpago il collegamento c'è a metà, ma c'è. Due mezzi non possono dare come risultato finale un sì definitivo?

- **la Regione Friuli V. G.** è talmente determinata ad ottenere il collegamento con l'Alpago per aumentare l'affluenza di sciatori al Pian Cavallo che **sarebbe disponibile a finanziare l'opera**, notizia per ora non ufficiale ma da fonti attendibili, **con ben 8 milioni di euro**. Sembrava che la politica scellerata di sperpero di risorse pubbliche del periodo di Illy (200 milioni di euro nel periodo 2007/2009 per i poli turistici invernali friulani) fosse terminata, invece è ripresa alla grande in tutta la regione e così anche il Cansiglio è tornato in emergenza.

- **sono sempre più pressanti e frequenti le notizie** che appaiono sulla stampa, anche da parte dello stesso presidente Zaia, di **"vendita" di una parte di Cansiglio**. Qualche anno fa era stata smilitarizzata e affidata alla regione la ex Caserma Bianchin, ex base Nato con missili terra-aria, creata alla fine degli anni 50, in centro al Pian



In breve sul Convegno su Cansiglio Riserva Naturale e

Ogni luogo ha il suo destino e la sua storia, come gli umani: **l'Antica Foresta del Cansiglio è un luogo senza pace**, condannato ad una continua tensione tra chi si impegna per la sua conservazione e chi invece lo vede come un'occasione di sfruttamento per cui ogni "sacrificio" è accettabile e sopportabile.

Le associazioni ambientaliste di Veneto e Friuli **da oltre 25 anni** stanno chiedendo l'istituzione di una **qualche forma di Area Protetta** ma la lobby dello sci da discesa ne sta da sempre bloccando l'attuazione. Per la conservazione di ambienti naturali importanti come il Cansiglio **risorse economiche non ce ne sono, ma i milioni di euro per nuovi impianti di risalita alla fine si trovano sempre.**

Sulla finta ristrutturazione di un vecchio impianto di Piancavallo, con lo scopo di crearne uno nuovo e molto più grande che servisse a giustificare "finalmente" il collegamento tra Veneto e Friuli, **le associazioni hanno inoltrato una denuncia a livello europeo** che è in fase istruttoria. Con il cambio politico del Friuli e con la crisi, **sembrava** (come "promesso" in cam-

pagna elettorale) **che sarebbero cessati gli investimenti assistenziali allo sci da discesa (ricordiamo i 200 milioni di € della giunta di Illy...), invece** è notizia fresca che saranno investiti **altre decine di milioni** di euro per devastare la Montagna friulana e si parla di **8-10 ML di euro per il collegamento, che il Friuli investirebbe in Veneto (!!!)** e che violerebbe per sempre lo straordinario ed intatto paesaggio del Cansiglio. In collaborazione con il **CAI Veneto e l'Ecoistituto Alex Langer**, con il patrocinio del **Comune di Vittorio Veneto**, siamo riusciti ad organizzare un grosso **convegno il 28 maggio**, per fare il punto su Cansiglio e sulle proposte delle associazioni. Le relazioni introduttive, ben documentate, sono state tenute dal **prof. Franco Viola** dell'Università di Padova, dal **prof. Cesare Lasen** noto botanico ed ex presidente del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e dal **prof. Antonio Buggin** dello IUAV di Venezia. A queste sono seguiti sia gli interventi dei rappresentanti delle associazioni ambientaliste (**CAI Veneto, CAI Friuli Venezia Giulia, Ecoistituto A. Langer, Mountain**

Wilderness, Legambiente, Italia Nostra, Associazione Faunisti Veneti) sia l'intervento di amministratori e politici invitati.

Il prof. **Viola** ha fatto il punto sul **Piano Ambientale della Foresta**, uno strumento per la sua tutela in vigore da 10 anni, portato avanti da un coraggioso funzionario regionale, la dott.ssa **Anna Vieceli**, prematuramente scomparsa.

La nuova versione del Piano Ambientale, ora **obbligatorio in quanto il Cansiglio è sia area SIC che ZPS**, è in fase di approvazione in Regione. Viola, estensore della relazione a supporto della candidatura di Dolomiti Monumento del Mondo all'Unesco, ha anche ha sostenuto la realizzabilità della **proposta di Cansiglio Patrimonio dell'Umanità-UNESCO**, quale bene misto sia naturalistico che storico-antropologico. Cesare **Lasen** ha evidenziato la grande importanza naturalistica della Foresta e dell'area che la circonda (i rilievi del Col Nudo, Cavallo, Millifret) rilanciando anche la proposta, ormai fatta parecchi anni fa, della creazione di una **Riserva Naturale Regionale della Foresta del Cansiglio**, per la

Cansiglio. La scusa è che bisogna "fare cassa" per fronteggiare l'indebitamento regionale. Ma la regione possiede decine e decine di beni isolati (terreni, edifici pubblici inutilizzati di tutti i tipi, palazzi, ex scuole, ex ospedali, ecc...) che potrebbe vendere prima di Cansiglio, ma si propone di cominciare proprio da quà, da una delle più importanti proprietà regionali in Veneto, perchè? **Si vuole approfittare della scusa della crisi per svendere i gioielli di famiglia forse perchè c'è già qualche gruppo economico forte che si è fatto avanti? Quanto sono fondate le voci che parlano di capitali arabi o russi già interessati all'acquisto?**

- **sulla cima del Monte Pizzoch, in comune di Fregona, è prevista la realizzazione di un "parco eolico".** Non si sa ancora dove esattamente nè con che tipo di pale (quanto alte? Pale tradizionali o altro?). Siamo comunque in una zona estremamente importante per le rotte degli uccelli migratori ed anche l'impatto paesaggistico non sarà sicuramente irrilevante. Non si è ancora vista alcuna proposta ufficiale, ma la perplessità, soprattutto dei faunisti, è molto forte. In ogni caso le pale sorgerebbero a poche centinaia di metri dal confine dell'area SIC e ZPS del Cansiglio e dalla Riserva Naturale Integrale Piaie Longhe Millifret: le regole di Rete Natura 2000 sono dunque diventate

carta straccia?

- **dopo il convegno a Vittorio Veneto del 28 maggio scorso "Cansiglio montagna da vivere-Un progetto per il Cansiglio Patrimonio dell'Umanità", convegno nel quale abbiamo rilanciato le proposte della Riserva Naturale Regionale del Cansiglio ed il suo inserimento nella Lista del Patrimonio dell'Umanità Unesco, stiamo lavorando per pubblicare gli atti e poi distribuirli. Vi terremo informati.**

Toio de Savorgnani
Mountain Wilderness
Michele Boato
Ecoistituto del Veneto

Patrimonio Unesco dell'Umanità

conservazione delle emergenze naturalistiche esistenti. Antonio **Buggin** ha spiegato, con un'esposizione documentatissima, la **non sostenibilità economica degli impianti a bassa quota** a causa dei cambiamenti climatici in corso e della prospettiva di ulteriori e ancor più radicali modificazioni.

L'assessore regionale all'agricoltura Franco Manzano ha espresso l'opinione che il Cansiglio non è vocato allo sviluppo dello sci da discesa e che quindi il **collegamento è una proposta fuori luogo e fuori tempo che la Regione Veneto non intende supportare**, mentre ha in mente di valorizzare le attività umane compatibili, concorrendo a creare una sinergia tra equilibri naturali e presenza umana che vada a vantaggio di entrambi. Il **dott. Giustino Mezzalana**, dirigente di **Veneto Agricoltura**, che gestisce il Cansiglio veneto, ha relazionato sulla possibilità di introdurre nuove modalità di gestione della Foresta sull'esempio di quanto sta avvenendo altrove.

Al convegno ha presenziato anche **Kurt Diemberger**, **presidente onorario di Mountain Wilderness International**, che conosce e frequenta il Cansiglio ormai da quasi quaranta anni ed ha evidenziato a sua importanza, che va ben oltre i confini regionali, come una delle realtà forestali tra le

più importanti in Europa. Il convegno è stato preceduto, a Venezia, dalla presentazione del libro di **Italo Bertolasi "Nell'anima del Mondo"** e seguito, la domenica, dall'**ecopellegrinaggio** in Foresta, con la guida di Italo che ha trasmesso tecniche di meditazione in natura.

Purtroppo domenica sera è arrivata una brutta notizia: l'amico alpinista Fabio Favaretto (foto qui a destra), uno dei soci CAI di Veneto e Friuli tra i più attivi nella Tutela Ambiente Montano e che ha sempre sostenuto in prima persona le azioni in difesa del Cansiglio, era stato colpito da un sasso alla base di una parete nelle Piccole Dolomiti, rimanendo ucciso sul colpo. Fabio, come sempre disponibilissimo, aveva dato un grosso aiuto nell'organizzazione del convegno, era stato presente a Vittorio Veneto per tutta la giornata e ci eravamo dati appuntamento per l'indomani, all'ecopellegrinaggio in Cansiglio.

Ci si era lasciati con "domani quasi di sicuro ci si vede, ma forse andrò ad arrampicare..." e sotto quelle pareti Fabio ha concluso la sua avventura terrena. Una perdita molto grave, un vuoto che sarà difficile colmare. Carissimo Fabio, sarai sempre con noi, nei nostri cuori, al nostro fianco.

L'appuntamento è per domenica 13 novembre Ritrovo alle ore 9.30 in località Pian Canaia, partenza ore 10 per Casera e Forcella Palantina

Dovremo essere **più numerosi che mai**, per testimoniare, per il 24° anno, l'attenzione verso l'Antica Foresta del Cansiglio; non solo per opporci al collegamento ma anche per chiedere la Riserva naturale Regionale ed avviare l'iter per il riconoscimento Unesco. Anche in memoria dell'amico **Fabio Favaretto**.



Il convegno è stato un bel l'evento con molti partecipanti, un vero successo. Almeno così pareva... ma sono **passati pochi mesi** e, con i soliti colpi di mano ferragostani, **tutto è nuovamente rimesso in discussione:** i nostri politici hanno "scoperto" che la crisi economica è più grave di quanto si pensasse ed **ora la parola d'ordine è vendere-svendere per fare cassa**, per ripianare i buchi di bilancio, per finanziare il "rilancio" dell'economia e chi non si allinea con questo mantra è un dinosauro, un estinto.

Per il Cansiglio sembra che un gruppo di imprenditori e di banche si stia proponendo come **"benefattori"** poichè sarebbero disposti a farsi carico, bontà loro, della ristrutturazione della piana, creando un complesso con: **un albergone** (l'attuale San

Marco ristrutturato), **un campo da golf, un ristorante e l'intera area dell'ex base aeronautica** (caserma Bianchin) **adibita a wellness, fitness, sport, piscine, campi da tennis, piste varie**, ecc... in pratica un totale snaturamento: quello che Alex Langer avrebbe definito un **divertimentificio**. Tutto ciò **in cambio di niente**, nel senso che tanta disponibilità non può che essere ricambiata con una **concessione gratuita del terreno pubblico per un tempo lunghissimo;** quindi niente cassa, nessuna entrata per la regione, ma nel coro generale delle richieste di vendite, questa furbata potrebbe passare inosservata e il cuore del Cansiglio... svenduto.

Ma noi siamo presenti e non distratti e quindi continuiamo a svolgere la nostra funzione, siamo disponibili alla collaborazione e ad essere propositivi, ma faremo sentire la nostra voce sia per impedire il collegamento sciistico tra Veneto e Friuli sia la cessione all'uso privatistico del centro della piana del Cansiglio. **Domenica 13 Novembre ci saremo tutti.**

Appello urgente

Non attendere. Esserci

La misura è colma.

- La corruzione dilaga come sistema di governo.
- L'illegalità è sempre più diffusa e collusa con la criminalità.
- Le leggi sono ridotte a opinione e arbitrio da chi detiene il potere.
- Sono sempre più colpiti e disprezzati i poveri.
- Vengono sempre più marginalizzate le donne nella vita pubblica.
- I giovani vengono costretti alla precarietà del lavoro e del futuro.
- Le istituzioni sono sistematicamente sotto attacco.
- I territori vengono devastati dalle grandi opere.
- Le persone e le organizzazioni che lavorano per una diversa conduzione della società vengono insultate quotidianamente.

La distruzione delle istituzioni e della società comporta l'insopportabilità politica e anche **sofferenza umana personale quotidiana**. Sono tante le espressioni di lotta a questa deriva dell'Italia; tutti ci attendiamo cambiamenti urgenti, ma la realtà approfondisce in noi i motivi dell'intollerabilità della situazione e della sofferenza.

Aggiungiamo che abbagli e interessi spiccioli hanno influito sulle scelte politiche di molti cittadini.

Anche i vertici ecclesiastici della CEI e del Vaticano hanno per lungo tempo mantenuto silenzi e connivenze scandalose.

Siamo coperti di vergogna e di ridicolo nel mondo intero dagli altri popoli stupiti e increduli.

- Per dare un senso, non solo individuale alla sofferenza;
- per toccare la coscienza e la responsabilità collettive;
- per mantenere la visibilità permanente nel territorio e trovare un centro di coagulo per tutte le iniziative in corso;
- per offrire a tutte le persone la possibilità di esprimere la loro adesione e solidarietà in un luogo pubblico e stabile;
- per raccogliere l'indignazione, lo sconforto e la rassegnazione prendendo ciascuno un po' della fatica che porta al cambiamento;
- per ottenere le dimissioni dell'attuale Governo e la verifica elettorale nei tempi più stretti possibili

4 novembre non festa ma lutto

"Ogni vittima ha il volto di Abele"

Il **Movimento Nonviolento propone** che, per il 4 novembre (di venerdì 4 o sabato 5) si realizzino in **tutte le città d'Italia commemorazioni nonviolente delle vittime di tutte le guerre**, commemorazioni che siano anche solenne impegno contro tutte le guerre e le violenze.

Affinché il 4 novembre, **anniversario della fine dell'"inutile strage" della prima guerra mondiale**, cessi di essere il giorno in cui i poteri assassini irridono gli assassinati, e diventi invece il giorno in cui nel ricordo degli esseri umani defunti vittime delle guerre gli esseri umani viventi esprimono, rinnovano, inverano

l'impegno affinché non ci siano mai più guerre, mai più uccisioni, mai più persecuzioni.

Iniziativa che si svolgano **distanti e in orari ben distinti dalle ipocrite celebrazioni dei poteri militari, che quelle povere vittime fecero morire**. E si svolgano nel modo più austero, severo, solenne: depositando omaggi floreali dinanzi alle lapidi ed ai sacelli delle vittime delle guerre, ed osservando in quel frangente un rigoroso silenzio (ovviamente prima e dopo è possibile ed opportuno effettuare letture e proporre meditazioni adeguate, illustrando ai presenti perché le persone amiche

PROPONIAMO

UNO SCIOPERO DELLA FAME – DIGIUNO DAVANTI ALLA SEDE DEL NOSTRO COMUNE

Non semplicemente un digiuno a staffetta, ma anche per tempi prolungati, secondo le possibilità e la decisione dei singoli. Digiuno pubblico, sempre verificabile da chiunque, in tende o roulotte con strumenti per raccogliere le espressioni di tutti i cittadini.

Sarebbe una esperienza politica tutta nuova. Finora in Italia è stata sperimentata da molti gruppi e persone, ma mai a diffusione nazionale. (In India 10 mila pescatori stanno facendo uno sciopero della fame contro l'entrata in funzione di nuovi reattori nella centrale nucleare di Kudankulam).

L'abisso morale e il degrado istituzionale in cui ci troviamo non possono trovarci ancora in attesa di un cambiamento che non arriva. E questa non è solo emergenza; siamo costretti a interrompere l'ordinario della vita individuale e sociale.

La fiducia e la ricostruzione della società non saranno risolte da nuove formule politiche, ma da una scossa della coscienza di ciascuno.

La modalità: digiuno a sola acqua, salvo prescrizioni mediche particolari, che però non contemplino il cibo.



"Beati i costruttori di pace"



della nonviolenza rendono omaggio alle vittime della guerra e perché convocano ogni persona di retto sentire all'impegno contro tutte le guerre e come questo impegno morale e civile possa concretamente limpidamente darsi).

Persone amiche della nonviolenza scriveranno interventi per un 4 novembre giorno di lutto e di impegno contro tutte le guerre e le uccisioni, **sul notiziario telematico quotidiano "La nonviolenza è in cammino"**, che pubblica anche un supplemento ad hoc, intitolato "Ogni vittima ha il volto di Abele"

Per riceverlo scrivere mail a **nbawac@tin.it**
Peppe Sini - Centro di ricerca per la pace di Viterbo - strada S. Barbara 9/E, 01100 Viterbo

OLTRE UN SECOLO

PER GUARDARE OLTRE INUTILI STRAGI E BUFFI CAVALIERI

**Spettacolo multimediale di Michele Boato
Mestre, Centro Candiani venerdì 2 dicembre 2011 ore 21
ingresso libero su prenotazione: tel. 041.2386111**

Nel 2003 c'è stato "Marghera a 20 metri da Bhopal", che metteva in relazione il disastro chimico indiano con la quasi strage da fosgene avvenuta il 28 novembre 2002 a Marghera.

Nel 2008, a 40 anni dal mitico '68, è andato in scena anche al Candiani "C'era un ragazzo".

Ora presento un terzo **spettacolo di narrazione storica**, questa volta **sull'Italia dal 1900 ai giorni nostri: 111 anni.**

Due **voci narranti**, Enrico Corradini e il sottoscritto, percorrono a grandi tappe questo secolo abbondante, densissimo di avvenimenti.

È un filo conduttore leggero, che lascia il posto a **grandi immagini**, curate da Maurizio Ercole, che scorrono sullo schermo e, soprattutto alla **musica del quintetto jazz** di **David Boato** (tromba), Rosa Brunello (contrabbasso), Francesco Social (clarinetto), Filippo Vignato (trombone) e Luca Colussi (batteria), e alle **canzoni** cantate dalla giovanissima **Luisa Pasi-netti**, assieme a Giusi Forte e Chiara Boato, accompagnate **Mauro Stella** alla chitarra.

Il sottotitolo **"per guardare oltre inutili stragi"** si riferisce ovviamente alle due guerre mondiali ma anche alla tristissima lista di guerre a cui l'Italia ha partecipato e partecipa ancora, nonostante l'art. 11 della Costituzione lo vieti esplicitamente. Inoltre, i **"buffi cavalieri"**, oltre cui lo spettacolo invita a guardare, sono il cav. Benito Mussolini, della prima metà del secolo e il cav. Silvio Berlusconi della seconda. È un invito alla speranza e all'impegno.

Ecco le "tappe" dello spettacolo: 1900, **il secolo inizia con l'uccisione del re Umberto I di Savoia**, 1915-18; **La grande guerra**, 1919-1921 **Il biennio rosso**; 1922-1943 **Ventennio fascista**; 1936 **L'impero d'Africa**; 1939-1940 **Leggi razziali e di nuovo in guerra**; 1943 **L'8 settembre**; 1943-1945 **La resistenza**; 1945 **L'atomica**; 1945 **Italiani brava gente**; 2 giugno 1946



La Repubblica; dicembre 1947 **La Costituzione**; 18 aprile 1948 **Inizia l'era democristiana**; Anni 50 **Ricostruzione ed emigrazione**; Anni 60 **Boom economico, arriva il consumismo**; 1968 **Si svegliano gli studenti**; 1969 **L'autunno operaio**; 12 dicembre 1969 **inizia la strategia della tensione**; anni 70 **Anni di piombo**; 1974 e 1981 **Referendum sul divorzio e sull'aborto: arriva il femminismo**; 1978 **Legge Basaglia**; anni 80 **L'ecologismo**; 1987 **col Referendum cancelliamo il nucleare**; 1989 **Cade il muro dell'est**; anni 90 **Italia in guerra: Jugoslavia ed Iraq**; 1992 **Scoppia Tangentopoli**; 1994 **Inizia l'era del Cavaliere**; 11 settembre 2001 **Dalle torri gemelle alle guerre in Iraq e Afganistan**; anni 2000 **Il razzismo strisciante**; Conclusione:

Ma non finisce qui
Le canzoni partono dalla *Guerra di Piero* di De André e dalla parodia di *Giovinetza*, passano per *Auschwitz* di Guccini, *Noi non ci saremo* dei Nomadi, *El voto delle femene* di Bertelli, *Canzone del maggio* di De André, *La ballata di Pinelli*, *Anna che hai attraversato le montagne* di Bertoli, *L'albero di 30 piani* di Celentano, *Na bruta banda* dei Pitura Freska, *la Torre di Babele*



di Bennato, per concludersi con *Strada facendo* di Baglioni e *Viva l'Italia* di De Gregori.

Le musiche del quintetto jazz si ispirano a *canzoni popolari*, come Tapin Tapùn, La tradotta, Sebbèn che siamo donne, Tera e aqua, Partono gli emigranti, *canzoni politiche* come Internazionale, Faccetta nera, Bella Ciao, Lotta Continua, Forza Italia; *canti religiosi* come Mira il tuo popolo, *musiche sinfoniche* come La cavalcata delle valchirie di Wagner e *canzoni d'autore* come In the mood di Glenn Miller, Via Gluck di Celentano, The Wall dei Pink Floyd, Imagine di John Lennon e We shall over resa celebre da Joan Baez. Insomma ci sarà da divertirsi, ricordare, riflettere, cantare assieme e anche imparare qualcosa. **M.B.**

PURTROPPO GLI STUPIDI ESISTONO
SIA A DESTRA
CHE A
SINISTRA



MA GLI STUPIDI
DI SINISTRA
SONO MOLTO
PIÙ INTELLIGENTI



diamo una mano a **tera e acqua**

**TeA vive del
contributo volontario
di chi lo riceve.
Stampare e spedire 2.000 copie
ci costa 5mila euro l'anno.
Perciò ti chiediamo di
VERSARE* QUANTO PUOI
con causale "Tera e Aqua".**

**Puoi anche portarli
all'ECOISTITUTO in viale Venezia, 7
(50 m dalla Stazione FS di Mestre) dopo le 17**

Grazie per il contributo a TeA e a chi ci ha aiutato a pagare la parcella all'avvocata Manderino

Battain Roberto e Bonafede Mimma, Battel Andreina, Bellenzier Carla, Borziello Giuseppe, Bruzio Nando, Campedelli Claudio, Capuzzo Jacopo, Ceretta Giuliana, Cis Gabriella, Crocchiola Theo e Sembianti Sandra, D'Errico Dario, Da Lio Giancarlo e Baracchi Tiziana, Dalbosco Marco, De Savorgnani Toio, Di Gino Suna, Donaglio Cristian, E.R.I.C.A. coop, Faccini Maria Luisa, Falcomer Renata, Finesso Paolo, Franzin Mirella, Frizziero Franco, Furlan Adriano, Gagliardi Maria Grazia, Gennari Mariacarla, Giusto Ester, L'Abate Alberto e Annaluisa, Lamberti Guido, Licini Adriano, Longhi Maria, Maggesi Gaetana, Margaretto Paola, Marasso Angela e Beppe, Martusciello Rosa, Masobello Remigio, Minio Milena Alberti, Minto Gabriella, Mogoro Antonella, Moretti Marco, Panajotti Titti, Pietropoli Valentina, Rabitti Paolo, Rigosi Franco, Salvador Gianluigi, Serra Sergio, Socal Marco, Strata Carlo, Tagliente Franco, Tognoli Massimo, Tornatore Beppe e Rossi Enrica, Velardita Roberto, Zabeo Monica.

Restiamo in contatto...



Tera e Aqua on line (pdf)

e la **Newsletter «Gaia News»** si ricevono gratuitamente inviando nome e cognome, via, città, indirizzo e-mail e possibilmente un telefono a: micheleboato@tin.it
TeA è anche sul sito www.ecoistituto-italia.org dove trovate gli indici di Gaia, potete fare ricerche su oltre 10mila articoli e riviste ecologiste, conoscere tutte le tesi ambientali del Premio Laura Conti

Tera e Aqua su carta si riceve
versando* almeno 5 euro
versando* almeno 20 euro (in abbinamento con Gaia)

CONTRONATURA

All'origine il volo dell'airone
l'aria che lo sostiene
luce crepuscolare
e trasparente
lo scorrere dell'acqua
permanente
che alla terra dà forma
e scava e netta e muta
erbe, alberi, fiori
alimento e vita
d'animali e d'umani
signori della tecnica e dell'armi
non già della natura
madre di tutti, che
se mai ridotta a serva si rivolta
liberando sé stessa
e ricomincia.

Sandro Boato

IL MOSE A VENEZIA

Preme all'approdo d'acque la città
che in sé oscilla e vacilla
e chiede voce nell'onda vagabonda,
vittima in piena di una cascata armata
di cemento, sovvertimento che si fa vanto
di un dominio ipotetico del mondo
aprendo tre piaghe ulcerose alle sue bocche.
Nel dolore notturno presto saranno occluse
tutte le vene, le voci azzurre del mare
poste nella teca di un astratto fulgore
nella sfida infelice che induce a scorticare
resti d'arte morente, nella febbre di luce
che indugia sugli ori bizantini.
Questo narra la pena altrui degli occhi,
essendo noi ciechi e murati, chiosa albina
d'antica stirpe leonina, candida schiuma
che più non riconosce i suoi canali
noi, costretti a giorni chiusi di cammino.

Donatella Nardin

Dall'epigrafe murata nella sede del Magistrato alle Acque di Venezia: "La città dei Veneti per volere della Divina Provvidenza fondata sulle acque... è protetta da acque in luogo di mura: chiunque oserà arrecare nocimento, sia condannato come nemico della Patria e sia punito... Il diritto di questo editto sia immutabile e perpetuo".

GAIA la voce più informata e libera dell'ecologismo italiano

si riceve solo in abbonamento postale, versando* almeno 20 euro

Nel numero di Autunno 2011

**LA RIVOLUZIONE IRLANDESE
PIANI SOLARI REGIONALI
MAS: OLTRE GLI OGM
GRANDI OPERE INUTILI
LA PROPOSTA VEGAN**

**L'abbonamento a Gaia
dà diritto a ricevere
anche Tera e Aqua**

su www.ecoistituto-italia.org l'indice completo di tutti i numeri



1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
2 - **BONIFICO BANCARIO** Cassa di Risparmio di Venezia, agenzia 7 di via Piave - Mestre
IBAN: IT90 S063 4502 0220 7400 60P Ecoistituto del Veneto (precisate il vostro indirizzo completo)
3 - **PAYPAL** su info@ecoistituto.veneto.it